ABBONAMENTI

L. 3,00 Anno » 1,50 Semestre. Trimestre. » 1,00

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Cunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo fu, genitrice terra, equo e materno I....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell' umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

N. 32

GLI SCIOPERI NELLE RISAIE

Nel vercellese, nel novarese, in tutte le regioni ove si coltiva il riso è scoppiato o scoppierà lo sciopero.

Non è questo contemporaneo pronunciamento proletario un semplice fatto di cronaca: - esso è al tempo stesso e la dimostrazione di quel che possa il sentimento di classe, ormai ovunque infuso e diffuso dalla propaganda socialista, e la palese conferma del principio così bene esplicato dalla nostra dottrina che « tutti gli ordinamenti giuridici finora esistiti sono sorti in ultima analisi come imposizione di una minoranza di potenti, ed hanno perciò mirato sempre a favorire gli interessi di questi a spese delle grandi masse del popolo. »

Talchė i lavoratori, anche se nolenti, si trovano in evidente assoluto contrasto con la classe padronale, che vuol mantenerli economicamente schiavi, che rifiuta a compensare adeguatamente il loro lavoro, e che trova in quest'opera di oppressione alleato lo stato, sua diretta emanazione.

Sono anni ed anni che il dibattito è acceso fra proprietari di risaie e lavoratori: gli scienziati, gli igienisti, gli uomini di governo se ne sono occupati e preoccupati.

In ultima analisi i poveri condannati al lavoro faticoso nelle mefitiche paludi chiedono maggior compenso e minor orario.

Delle misere condizioni di quel proletariato e delle sue richieste si preoccupò il consiglio superiore del lavoro, il quale, fino dal Marzo 1904, presentò al governo un progetto fissante, fra l'altro, un massimo di nove ore di lavoro e un minimum di L. 3 di mercede giornaliera.

Ma il progetto rimase lettera morta, e giacque e giace dimenticato in qualche polveroso scaffale.

Intanto tra i ferravecchi dei regolamenti abbandonati negli archivii, que' contadini ne avevano scovato uno, che tracciava norme d'igiene e limiti d'orario allevianti o rendenti almeno possibile il lavoro nella risaia micidiale.

Risaliva esso al 12 Giugno 1866 ed aveva il nome di regolamento Cantelli.

E per tre anni i forti lavoratori del Vercellese, in mancanza di meglio, avevano imposto ed ottenuto l'osservanza di quelle disposizioni, difendendole con scioperi formidabili e facendone il punto di partenza per pretendere ed ottenere ulteriori conquiste.

Orbene, nell'anno di grazia 1906 consule quel Giolitti che proclamava dovere dello stato il restare neutrale nelle lotte fra capitale e lavoro - il governo abolisce i regolamenti Cantelli nel 1866, dà causa vinta ai latifondisti, che contro di essi avevano lottato, con tutte le armi, e consegna, piedi e mani legate, i lavoratori alla mercè, dei conduttori di fondi.

E non basta: Cocco Ortu, - il ministro d'agricoltura che non sa distinguere i salici dagli ulivi, - l'avvocato che si è plasmata nella nativa Sardegna una magistratura beniamina protettrice e protetta, - rifiuta di accettare un ordine del giorno di protesta del consiglio superiore del lavoro, e, per dar polnere negli occhi, nomina una delle solite commissioni d'inchiesta, come se di studii d'igienisti e d'uomini politici al riguardo, non si polessero ormai riempire volumi e volumi...

E non basta ancora - Della nomina della commissione si preavverte l'emissario dei proprietari delle risaie, il deputato Lucca, il quale di tal provvedimento mena vanto presso i suoi elettori e colleghi in sfruttamento, con le seguenti parole:

« La Commissione governativa si recherà a Vercelli alla fine della settimana corrente od al principio della settimana prossima. Io sarò informato del giorno dell'arrivo; intanto credo opportuno partecipare l'avuto preavviso per buona norma di codesta Associazione. La sollecitudine con la quale si è provveduto allo invio della Commissione, deve far persuasa l'Associazione del buon proposito del Governo, in conformità delle dichiarazioni fattemi sabato scorso dal presidente del Consiglio ».

Si ha qui tutta la gamma dell'affarismo di classe economico e politico: il deputato sollecitatore in vantaggio dei suoi grandi elettori, incurante dell'interesse dei miseri: - il ministro che si vanta liberale e che si dimostra più retrivo dei suoi predecessori di.... quarant'anni or sono: - il governo che collude con una classe sociale a danno dell'altra e annuncia ad essa i suoi « buoni propositi » e promette di preavvertirla del giorno della visita sul luogo...

Bene osserva la stampa socialista: niuna parola è adeguata a bollare tanta infamia !...

Cosi dunque è ipocrisia la vantata devozione alla libertà, è ipocrisia la diuturna promessa di riforme sociali: l'attuale sistema politico è retto da un governo di classe - ed è costituito da un'oligarchia prepotente e retriva.

E il proletariato sarà sempre villima dello sfruttamento più inumano, se non saprà or ganizzarsi e volere, fortemente

volere, imponendosi con la forza del numero cosciente.

Nulla esso deve attendere, nulla deve sperare dal governo, quintessenza e resultato del succhionismo e delle ruberie imperanti, obbediente ciecamente, per la ragione stessa della sua esistenza, alle imposizioni della plutocrazia terriera o capitalista.

Se questo il proletariato non intende e non sente è destinato a rimanere la classe soggetta e sarà sua colpa se verrà ritardato l'avvento di quella società di uomini liberi, cui il socialismo anelante aspira.

IMPRESSIONI

In guardia! In guardia! gentili figlie di Eva! Dalla vecchia Inghilteria si avanza minacciosa una nube nera e carica d'elettricitá. Essa é una macchia oscura nell'azzurro del cielo: domani occuperá tre quarti dell'orizzonte e tuonerá contro di voi tutto il suo odio e tutte le sue saette l... Non ridete.

Le nostre previsioni e i nostri timori non sono tolti dal « Sesto Cajo Bacelli » e neppure son frutti di lunghi studii.... barometrici.

Sentite cosa annunzia il telefono da Londra.

« Nella metropoli inglese si è costituita una società antisuffragista per mettere a posto le donne ».

Come vedete il titolo rude ma espressivo della società rispecchia chiaramente e sinceramente le intenzioni poco cavalleresche e poco benevoli dei soci a vostro riguardo.

« Noi metteremo a posto le donne! ha gridato a un di presso il signor Brom, presidente degli anti-femministi. - Le metteremo a posto per amore o per forza!

Ah! esse vogliono avere gli stessi diritti degli uomini. E perchè? Non son contente d'aver più.... doveri? Ah! Esse vogliono entrare negli uffici governativi e privati in concorrenza cogli uomini, vogliono avere il diritto di voto e il diritto a sostenere gli onori e gli òneri delle pubbliche cariche? goddam! Noi riporteremo la donna in cucina.... Essa deve restare « il sesso debole » poichè tale è la tradizione, poichè così vuole la sua desicenza... di cervello, e l'equilibrio sociale! ».

....Ci par di sentire il lamento del coro delle Geishe nell'operetta omonima....

« Chi di noi si salverà! »

Coraggio, gentili lettrici. Per ora la tempesta non ha serie intenzioni. Sapete di quanti soci si compone la nuova società « Per metter a posto le donne »?

Di quattro soci, compreso il presidente e il portiere....

E fin che sono in quattro non metteranno a posto le donne certamente!

Però - a parte il lato comico della cosa – il fatto ha la sua importanza.

E' la lotta - in questo caso palesatasi in modo abbastanza ridicolo, ma generalmente sorda e nascosta - che si fa contro l'emancipazione della donna.

Gli uomini negano ad essa - che vuole a buon diritto sollevarsi da una lunga schiavitù e da una indegna inferiorità sociale, sanzionate dalle leggi - un pari ed equo trattamento nei diritti c nei doveri.

La donna considerata sempre un essere debole e inferiore - poichè meglio poteva servire ai capricci e alle brutalità dell'uomo, egoista e rozzo - si è mantenuta lontana da ogni intervento nelle manifestazioni della vita sociale, è restata sempre un istrumento passivo nelle mani dell'uomo, elerna sacrificata alle convenienze ai desideri, all'ignoranza e all'egoismo del così detto « sesso forte ».

Colla loro sottomissione continua, cieca le donne stesse hanno contributo a questo siato di cose; esse hanno fatto una legge sociale quasi del loro asservimento.

Oggi hanno aperto gli occhi alla vita. Hanno lanciato - con gesto umano e forte - i loro desideri in mezzo alle tempeste della società, hanno sentito di poter. essere qualcosa di più di un ninnolo e di avere maggiori diritti di uno schiavo.

E hanno invaso le Università e le officine e hanno portato un'onda fresca e possente di intelligenza e di volonta nei solchi fecondi della vita.

E anche di ribellione.....

Per questo gli uomini « d'etá grave » i mariti tiranni, i rigidi conservatori dello « stato attuale », i preti, che vedono sfuggire il più valido appoggio, si oppongono con tutte le loro forze a queste ascensione.

La donna intelligente, istruita, cosciente è un avversario di più, pensa tutta questa corte di paurosi e di gesuiti.

E vogliono che essa resti una cosa, con tutte le sue leggerezze e tutte le sue vanità; ostacolo incosciente al progredire d'ogni idea nuova, facile istrumento e docile nelle loro abili mani.

Si scuota la donna contro tutte le menzogne che velano ancora la sua intelligenza, sappia liberarsi da quanti nascondono sotto l'oro e sotto le promesse vane la sua schiavitù, ed otterrà piena eguaglianza di fronte all'uomo.

Noi saremo sempre al suo fianco in questa lotta di redenzione che farà della donna la più valida compagna dell' Ideale!

E la società « per mettere a posto le donne »?...

Confessiamo la nostra speranza che presto muoia di tisi.

Cosa volete! Noi siamo certi che le rosee e hionde Miss inglesi troveranno il modo di « metter a posto » il signor Brom e i suoi tre colleghi antifemministi!

COME SI MUORE

Chi? Uno dei mille, dei centomila anzi. per non confonderlo con la schiera leagendaria.

Ecco come fu.

Uscì dall' officina un pò raffredato. Noi era nulla. Una buona dormita e intio sarebbe passato. Ci vuol altro che un raftredore con questi calori!... La donna, trattenuta al pastificio per la mezz'ora di straordinario, non aveva ancora preparata la cena. Ma già, egli non aveva fame; aveva sete. Sentiva un' arsura!... e alla secchia che la figlioletta aveva allora attinta al pozzo bevve. bevve a lunghi sorsi. Non si senti ancora bene. Più tardi assaggiò così per non dar peusiero alla moglie, un boccon di polenta e masticò la testa di una sardina : insalata non ne volle: ali sarebbe rimasta sullo stomaco. Passo la mano sui riccioli di Lucielta, la più grandina; sorrise a Bruno, che gli rispose con una boccaccia unta di polenta e d'olio, e andò a letto. Tardò a chiuder occhio; gli parve anzi

di sentir qualche brivido come per febbre: non vi fece caso.

Al mattino si senti stanco, debole. Fece per alžarsi, vacillò.

- Resta a letto - gli disse la donna può essere l'influenza. E' bene curarla subito. Ubbibi. Brutta cosa perder una o due giornate; d'altro lato che fare?

La febbre crebbe. Il medico disse che non era nulla; scrisse una ricetta, e se ne andò.

'Non era nulla, av eva detto bene il medico: era la macchina che stava male, quella carcassa che non funzionava più. Quaranta anni di lavoro continuo, snervante, dinanzi al fuoco dei fornelli, o col pesante martello; quarant' anni di fatiche continue, senza un giorno di riposo, senza il ristoro necessario dei cibi, avevano fiaccato quel corpo pur rigoglioso e forte. Ed ora la stanchezza accumulata in tanti e tanti anni produceva il suo effetio: lo febbricciattola che un altro avrebbe superato forse senza dolersene, basiava a sfasciare quell' organismo ormai

di averlo. E vide i sui piccini fatti adulti, li pensò pur essi dinanzi al fornello e al pastificio per anni ed anni, per sempre, senza il necessario riposo, senza un piatto prelibato che ristorasse lo stomaco.... Senti la fronte imperlarsi di sudore.

stracco sfibrato. Così per tre giorni. Poi

ebbe un po' di ristoro; o meglio gli parve

Chiamò la donna. Volle anche Lucietta e Bruno.... Li baciò, poi li respinse quasi con un seniimento d'orrore.

- Non era lui che li aveva procreati?

A chi avevano chiesto di venire al mondo? E sarebbero cresciuti infelici!.... Era dunque delitto l'amore?...

La donna, in disparte, piangeva. La volle vicina. Stese le mani fuor delle coltri; strinse quelle della compagna: « Poveri figli! » mormorò, e su l'ultima frase. Pochi momenti dopo era morto.

Così, come uno dei mille, dei cento mila che cadono ogni giorno maledicendo alla vita, all'amore; così come era caduto il padre, come cadranno domani i figli, e i figli ancora per anni ed anni !.... Sempre?....

Da « La Parola Socialista » di Sanremo.

Data memorabile

Trentasei anni or sono, e precisamente il 3 settembre 1870 su vendicato il delitto del 2 Dicembre 1852 commesso da Napoleone il piccolo, ribelle e traditore.

La Francia repubblicana, in mezzo al ricordo d'una sconfilta ignominiosa, sentirà diminuita la sua vergogna, pensando alla sorte toccata all'umiliato di Sedan!

Luigi Napoleone, profugo dalla patria, dopo due infelici insurrezioni per farsi acclamare im-

peratore, fu, per suffragio universale nella rircluzione del 1848, eletto presidente della Repubblica.

Tre anni dopo, colla violenza e col terrore, attuò il colno di stato e ai 2 Dicembre 1852, arrestati o deportati tutti i suoi aoversari, si fece eleggere imperatore.

Gli nomini liberi protestarono, ma l'esercito lasciò violare la costituzione, proteggendo lo spergiuro, sebbene Victor Hugo lo avesse dichiarato fuori della leage.

L'intrigo e il gesnitismo prevalsero e strozzarono la libertà assalita da viù che centomila uo mini e difesa da solo un migliaio di patriotti. La menzogna, il prete, l'imperialismo, il diritto divino, il diritto della forza, umili insieme, soffocarono il gran diritto democratico, il diritto umano che ebbe la sua rivincita sui campi di Sedan, dore lo scellerato cospiratore capitolò con oltantamila uomini, consegnando la spada al ne-

Supremo e ben meritato scorno per chi avera tradito, la patria e la libertà!

MATERNITA

Noi concepimmo senza giola il figlio che splende ai sogni come splende un giglio. Noi portammo nel sen la creatura con fatica, con fame e con paura.

Ne le soffitte dove manca l'aria, ne le risaie infette di malaria.

Nei campi dove passa, orrida iddia, la pellagra con occhi di pazzia. Noi procreammo in viscere malate

le tristi creature a pianger nate. Il guasto sangue da le nostre vene

ebbero e il peso di nostre catene. Ben vorremmo nel giorno esser con loro, ma il giorno è breve, ed è lungo il lavoro.

Ci afferran del bisogno i crudi artigli. mentre la strada ne corrompe i figli,

Madri noi siamo per l'angoscia e il pianto, non per cantar su rosee culle un canto.

Ada Negri

Dalla Terra... alla Luna

La vita... dai diversi punti di vista Un giornale, sopratutto socialista, ha l'obbligo di dire la verità.

Ebbene, diciamola dunque apertamente questa verità che nessuno è in arado di smentire: fa

L'osservazione vi sembrerà banale, nè immaginerete certo ch'essa possa involgere questioni politiche e alti problemi sociali.

Eppure quando si dice « fa caldo » non si tien calcolo della relatività della constatazione. Perché, vedete, il caldo e il freddo sono in diretta divendenza dalla posizione delle diverse classi

Per un falciatore del Polesine, oggi fa caldo davvero; pel suo proprietario, che si é votuto spingere fino al Lido di Venezia, sa meno caldo; per il banchiere, che ha prestato i quattrini a quel proprietario e che se ne è andato a Gressoney... fa fresco.

Altro che ratria! Il capitale ha sovpresso persino le latitudini e la climatologia.

Cosa sia vivere, secondo i bisogni fisiologici, nessuno di voi lo ha provato, e nemmeno io; ma i

Il mondo è uno staccio che le vicende, il fato, Dio - si diceva una volta: oggi si dice: il cavilalismo - agitano da destra a sinistra con moto incessante.

I granellini umani passano traverso i buchi e precipitano nel caldo o nel freddo come vuole il meccanismo; i pezzi grossi invece - e son quasi sempre la scoria - restano su, nel crivello, sottralli alla vicenda del caldo e del freddo, nelle alle sfere temperate.

E' una selezione a rovescio di cui i fortunati sanprofittare, e come!

La vita del gran signore!

Il proletario e il magro borghese pei quali una aita a Spezia o a Viareggio rappresenta il problema voluttuario di tutto l'anno, non se la so-

Come noi dividiamo la giornata, così il gran signore ha l'orario internazionale delle stazioni. E come conosce i luoghi! La vita si e allaryata davanti a lui: la città è una nazione, la nazione un continente, un continente il mondo: egli conosce le vie di Roma come i viottoli della Scozia: i passaggi montuosi dei Pirenei come il ciuffo d'alberi al cui rezzo si può riposar bene dopo colazione sul Bosforo

LA TERRA

Il mezzo signore è ancora nazionalista. Egli può - lutt'al più - passar l'inverno a Palermo, la primavera a Roma, l'estate a Viareggio o... a Montelungo, l'autunno nell'Abbruzzo; ma il gran signore ha suverato la fase patriottica: l'inverno è al Cairo, la primavera sui laghi lombardi, l'estate a Interlaken o sulla Junafrau. l'autunno o Baden - Baden, e in tutte le stagioni - dopo migliaia di chilometri rolati comodamente negli express, gli ritrova sempre le stesse conoscenze, neali stessi luoghi; il suo mondo: un mondo evoluto, che non ha difficoltà di lingue, di gusti, di distanze. di confini, di denaro: l'alto mondo, al di sotto del quale - assai lontona - sta la folla che gela

E' la vita! Quella che probabilmente godiamo tutti, forse prima che non si creda.

Avete detto: inverno al Cairo, primavera sui laghi, autunno ecc. ecc. ma quando mai lavora quel cittadino internazionale?

Mai !... Per questo appunto può vivere così.

UN LUTTO DELL'ARTE

GIUSEPPE GIACOSA

Non so perché, non mi riesce immaginar Giuseppe Giacosa morto.

Il suo buon viso aperlo sempre come un vuoto orizzonte sereno, i suoi occhi che rispicchiavano continuamente la tranquilla mite sua anima, pareva irridessero securi al comune destino che muove la funerea falce pei campi della vita.

Poiche Giuseppe Gia osa visse oltimista sempre, e tale la morte lo ha strappato ora. Questo suo sentimento egli versò natural-

mente e inconsciamente quasi in tutta la sua vasta produzione teatrale. E' un'onda quieta, senza scosse, dolce che passa per le vene di tutte le sue creazioni;

è un paesaggio, vario sempre, ma ugualmente mite e sereno, dove l'idillio nasce e, malgrado cento contrarietà necessarie, vive e trionfa,

Giuseppe Giacosa pittore avrebbe dipinto delle lagune illuminate da un bel sole occiduo e dagli occhi pieni di sorrisi delle belle fanciulle veneziane....

Cosi dalla Partita a scacchi e dal Trionfo d'Amore - che fecero amare e sognare i medio-evo a lutte le signorine e a lutte le dame.... romantiche d'Italia - fino a Come le foglie e al Più forte è tutto un inno variamente modulalo, ma ricamato su uno slesso tema – a quella tendenza romantica e oltimista, a quella fede nell'amore, nella bontà, nella moralità, che muoveva tutta la sua vita e informava tutte le sue idee.

Deviò anche un momento e poichè il realismo in arte diventava una necessità e si imponeva dovunque, nacquero Tristi amori Restò l'unico, puro tentativo verista nel teatro di Giuseppe Giacosa.

Non era la sua strada e malarado il successo e le indiscutibili buone qualità di quel lavoro, egli non seppe fingere.

Tornò, modificato, con qualche cosa di più moderno – se vogliamo – ne' suoi gusti e nelle sue idee, al sno vecchio indivisibile sorriso che la lieve linta melanconica rendeva più caro e più grato al buon pubblico che il suo nome e la sua fama stipava pei teatri della penisola,

Lascia una orma profonda nella storia del Teatro Italiano?

Noi non ne dubitiamo. Le sue produzioni teatrali - letterariamente perfette e animale da un' onda gagliarda di poesia piena di sentimento e di grazia - semplici e vive, schieltamente italiane e originali, segnano l'unica gloria forse del nostro teatro con-

Nell'arte drammatica è necessario anche adattarsi un poco ai gusti del pubblico. Ciò seppe farc Giuseppe Giacosa poeta e

idealista convinto. Il pubblico Italiano, poeta per tradizioni e romantico per... posizione geografica, applaudirá per molti anni ancora le sue bionde castéllane innamorate e i suoi paggi sentimentali, e ardenti.

Falk

Cronaca Apuana

Ospedale e Comune

Siamo' alle solite. L'ospedale bussa a denari e il Comune risponde a picche: – qualcano afferma che il Comune non può: v'è anche chi sostiene che l'impossibilità sia alimentata dal poco buon volere.

Fatto sta che l'ospedale deve avere dal Comune oltre Lire undicimila per giornate di degenza di poveri e che è assolutamente impossibile al pio istituto di rimanere espesto per somma tanto ri-

A questo si aggiunga che altre Lire cinquemila circa giaciono insolute in mandati emessi dal Comune, ma inesatti e inesigibili pel momento perché le casse sono vnote...

In queste tristissime condizioni è inutile andar tastoni, cercando dei mezzi termini o delle vie traverse. L'ospedale è in credito di somme liquide e incontrovestibili: se non si può saldare il debito coi mezzi ordinari, si contragga un mutuo: ma si finisca una buona volta questa partita, chè lo richiedono, senza dilazione, le condizioni della « Casa di cura dei poveri » e un pò anche il decoro del Comune.

E poiché siamo a parlar dell'Ospedalo annunciamo ben volentieri che si è posto mano di questi torni alla costruzione di una sala da bagno e di una sala pei difsterici.

Cosi, man mano il nostro Nosocomio, che è già il più frequentato della provincia, va migliorando e raggiungerà in breve, sotto ogni riguardo, un grado di perfezione, che, solo un triennio fa, sembrava follia sperare.

A dimostrare la considerazione in che è tenuto in questa regione il nostro stabilimento di cura, pubblichiamo l'elenco delle operazioni compiute nel decorso mese e degli ammalati ricoverati.

Gli atti operatori furono sessantacinque, così distinti: 22 Ernie C. R. Bassini: 2 Cisti dell'ovaio: Fissazione del rene; 1 Operazione di grossi tumori al collo; 3 Laparatomie; 2 Vene varicose; 1 Plastica della bocca: 4 Tenotomie per piede torto; 2 Amputazioni di gambe; 12 Operazioni diverse; nelle ossa; 1 Operazione, per peritiflite; 4 Operazioni di oculistica; 10 Operazioni di ginecologia; totale delle operazioni N. 65.

Gli ammalati ricoverati furono 90 dei quali 48 dei comuni consorziati Pontremoli, Zeri e Caprio e 42 forestieri.

Dopo di che ci sia permesso di ripeterci.

Abbiamo scritto - e non una sola volta, su queste stesse colonne - che il Comitato costituitosi nel 1904 pel miglioramento dell'ospedale raccolse lire 1500 circa in meno dell'importo dei lavori compiuti, e proponemmo che a sopperire a tale deficit provvedesse la cittadinanza. Aprimmo anzi a tal uopo una sottoscrizione, ma essa non registrò che la nostra modesta offerta. Nè i giornali locali, da noi espressamente invitati, ci furono larghi di appoggio o in qualsiasi modo aderirono al nostro invito. Essi tacquero, e i cittadini tennero stretto e ben tirato il cordone della Lorsa.

Ora noi diciamo: se proprio questo istituto di carità preme ai cittadini pontremolesi e se anche si voglia non valersi della solita forma d'offerta personale a mezzo di sottoserizione - (pel che teniamo sempre aperta apposita rubrica) - non si potrebbero indire festeggiamenti pubblici, in modo che la somma mandante venga ugualmente raccolta evitando cosi la diminuzione del capitale del pio

Lanciamo la proposta, nella speranza che la no-

stra gloventů e un pò anche la stampa d'opposta riva la raccolgano e la coltivino.

Per parte nostra daremo ad ogni iniziativa a ta uopo tutto il nostro entusiastico appoggio e contributo personale e di partito.

Baraonda amministrativa

Come è noto, contro le deliberazioni del Regio Commissario riguardanti le tassazioni pel focatico sono stati presentati vari reelami alla Giunta Pro ginciale Amministrativa, e ciò entro il termine perentori) del 20 giugno u. s.

Ebbene: i nostri padri coscritti non hanno trovato tempo di occuparsi di tal pratica prin a del 31 agosto e l'ineartamento sarà spedito forse entro il 15 corrente alla giunta provinciale col regolamentare parere della nostra amministrazione.

Cosi i contribuenti debbono pagare la tassa i riscossione, salvo poi, se i loro reclami verranno accolti, provyedere pel mandato di rimborso.

Tant'è: fare e disfare è tutto lavorare.....

A proposito di..... baraonda amministrativa, si potrebbe sapere perchè i signori del municipio non hanno notificato alla Congregazione di Carità la nomina dei due nuovi consiglieri, eletti or è più

Ci si dice anzi a a questo proposito che uno di essi, il sig. Giovanni Betta, siasi dimesso.

Ebbene: la Congregazione ufficialmente nulla sa nè della nomina, nè delle dimissioni, tantochè ma vennero i nuovi consiglieri invitati alle sedute. Eh! non e'è male!...

Voci del pubblico

Cara Terra,

Tu che sei sempre tanto bene informala, sapres levarmi un curiosità?

Ecco: io vorrei sapere quanti ufficiali di pubblica sicurezza hanno diritto d'entrare in teatro...

Perchè qui, per quella tal moneta, ci entrano tutti: dal sottoprefetto allo scrivano e dal tenente dei RR. CC. al... piantone. Attendo risposta.

UN TUO ASSIDUO non socialista

Rispondiamo: la legge sancisce il diritto d'intervento degli ufficiali di P. S. agli spettacoli pubblici: non ne determina la misura. Essa è lasciata al criterio dei funzionari stessi

i quali intervengono esclusivamente per la tutela dell'ordine. Qui certo l'ordine non teme insidia... ma... sono tanto radi i divertimenti a Pontremoli, ed è tanto

comodo approfittarne a si buon mercatol.... Mancata visita

La musica di Neuchatel che aveva promesso d venire nella nostra città, ha dovuto, pel negato ribasso ferroviario rinunziare alla progettata visita. Essa ha riportato il primo premio all'Esposizione

di Milano, tanto per il brano di musica a vista quanto per quello di esecuzione. Cinque ottimi musicanti della nostra Società Filarmonica fanno parte di quel corpo bandistico che tanto vanto ha ottenuto di fronte a tante altre musiche. Ci rallegriamo vivamente con tutti gli esecutori

e col maestro direttore Corrado Ronzani. Soltanto nel nostro paese l'arte sublime di Pergolese è spregiata e i pochi che la coltivano vo gliono mantenerla a base di pettegolezzi e di sim-

patie personali, tentando tutti i mezzi per abbattere i rimasugli della nostra banda migliore. Non sappiamo se costoro si sono ancora accorti che il pubblico disapprova il loro operato maligno.

Disgrazia

Mentre il contadino Ceccari del paese di Cervara, stava tagliando i rami di un albero, cadde malamente, producendosi gravi contusioni.

Condotto subito all'ospedale, gli venne riscontrata una commozione alla spina dorsale con paralisi dell'intestino e della vescica.

Pulizia

Veramente sarebbe inutile tornare sull'argomento perchè tanto la nostra Amministrazione Comunale non tien conto delle lagnanze del pubblico e della

Questa volta sono gli abitanti del Piagnaro o adiacenze che si lamentano della poco pulizia dei loro vicoli. Le guardie dormono e gli spazzini non se ne

curano; se poi si svilupperà in quelle parti una epidemia difchi la colpa? Non v'è nessuno che sia buono a destare dal terpore questi addormentati padri coscritti?

Accattonaggio;

Da qualche tempo si aggirà per le nostre strade un povero demente - conosciuto col nomignolo di Biagin - dono non gradito del vicino comune di Liceiana, che, carico di ogni ben di dio, lo va, distribuendo a largá mano ovunque si fermi.

Perchè l'autorità comunale o quella di P. S. non provvedono nel suò ricovero?

Anche giorni sono egli dava triste spettacolo di sè, mostrando pudità inveroconde, tantochè un cit tadino obbe ad avvertirne le guardie municipali Ma non vi sono i manicomi per questi disgraziati'

È tale e tanta che i nostri fiumi sono al secco e le campagne sono riarse. Nella speranza che ormai l'acqua fosse vicina,

nostri preti hanno scampanato per tridui e novene è stato invocato l'aiuto di Sant'Orsola e delle suc sedicimila vergini, ma... il cielo si è ostinato a rimanere limpido e sereno...

E' troppo perverso il mondo, perchè siano accolti i voti e le preci dei depravati mortali!...

Purtroppo intanto va perdendosi il raccolto delle eampagne, ch'era ben promettente, con immenso danno dei microscopici proprietari delle nostre montagne.

Creditori... in attesa

Riceviamo e pubblichiamo Com'è noto nel fallimento dei fratelli Musetti che tanto scompiglio gettò nella vita economica di queste regioni (il passivo sommava a circa mezzo milione) fu approvato un concordato nella ragione del 20 010, da pagarsi dal fallito Don Luigi Musetti. Il termine pel pagamento è sc. duto, e... i creditori sono sempre in attesa.

Il molto reverendo, é poco preciso pagatore va corcando appigli per guadagnare alle spalle dei poveri corbellati qualche altro centinaio di lire sulla miserrima percentuale accordata.

Non c'é da meravigliarsene per chi ricorda le vicende di questo disastroso affare e le basse loiolesche arti messe in opera per trar denaro dalle tasche degli attuali creditori, tutto trascurando, amicizie, parentele, colleganza di sentimenti e di. fode. Ma ormai la cosa stanca e la faccia iosta supera addirittura il limite del credibile.

Paghi il signor Don Luigi e la faccia finita... E i suoi superieri non potrebbero un pò muoversi e mettere al dovere questo prete scondizclante di continuo per le vie di Pontremoli e di Borgotaro e nuotante nell'affarismo meno digeribile? Un creditore... in attesa

Sala quasi deserta martedi alla rappresentazione de La Frustata commedia briosa nella sua inverosimiglianza pel cumulo di combinazioni strane

e pel dialogo allegro e movimentato. Splendida serata invece giovedi' per la serata d onore dell'artista Vaio, che nella Gerla di Papà Martin fu davvero grande e meritò gli applausi unanimi e entusiastici del pubblico.

Siamo ormai alle ultime recite, e il teatro ri marrà poi chiuso chi sa per questo tempo. Il pubblico quindi ne approfitti e dimostri col

fatto la sua simpatia per i bravi artisti. Effetti del buio. Nella notte da Giovedi a Venerdi ignoti malfattori, protetti dal buio pesto in cui l'amministrazione lascia le nostre vie, svaligiarono il negozio di calzoleria di Cranella Antonio, situato

nel centro della città. Il danno pare ascenda a circa lire 2000.

FISCALISMO

Ci si annunzia che il signor Agente delle Tasse va accertando, qui e fuori nella sua qiurisdizionale, ad ogni misero rivendugliolo redditi iperbolici, e che ha, con nuovo esempio, appellato tulle le decisioni della commissione mandamentale, accoglienti, contro il suo sovrano alto parere, i ricorsi dei grassi e paffuli contribuenti, rendendo così inulile

l'opera della commissione stessa. Per...dinci! ma non ci vede il signor agen la anale commercio di scambi è animata l vila cilladina?

ncessante, lalchè, chi prima incassava dieci oggi appena incassa tre?.... Eppure viaggia armato di... lenti!....

Non vede che l'emigrazione è continue

Via, via, risparmi il suo zelo per più giusta causa. Pontremoli non è paese di conquista, che

debba pagare tributo di querra!...

STATO CIVILE

Apriamo questa nuova rubrica, in cui segneremo ogni prima domenica di ciascun mese il movimento dello Stato Civile, a seguito di vive premure fatteci dai nestri abbonati residenti all'Estero.

MESE DI AGOSTO

Squareia Giovanni, di anni 28, agricoltore, con Cabrelli Maria, di anni 31, agricoltrice - Marzocchi Emilio, d'anni 43, agricoltore, con Molossi Adelaide, di anni 29 agricoltrice - Piagneri Romualdo, di anni 26 agricoltore, con Pedretti Annunziata, di anni 20, agricoltrice - Trombetta Serafino, di anni 31. intendente di ferrovia, con Corradi Contessa Giannina, di anni 19, possidente - Zuccarelli Sera fino, di anni 29, agricoltore, con Franchi Felicita di anni 27, agricoltrice - Ambrosini Giovanni, di anni 30, agricoltore, con Molossi Marianna, di anni 34, agricoltrice.

Maschi N. 20 - Femmine N. 26.

Andreotti Pietro, di anni 2, di Guinadi - Chiara Campolonghi, di anni 75, possidente, vedova, di Pontremoli - Melli Saffo, di mesi 9, di Pontremoli - Domenichini Emilia, di anni 19, agricoltrice, nubile, di Filattiero - Trivelloni Giulia, di mesi 41. di Mignegno - Iardoni Lorenzo, di anni 86. vedovo, di Cervara – Ramaglia Attilio, di mesi 13, di Careolo - Zuccarelli Giuseppe, di anni 70, agricoltore, coniugato, di Cervara - Zuccarelli Margherita, di anni 58, agricoltrice, nubile, di Cervara -Fantoni Antonio, di anni 29, agricoltore, coniugato, di Torrano - Zuccarelli Giacomo Antonio, di anni 75, agricoltore, vedovo, di Cervara - Battaglia Pellegrina, di anni 22, casalinga, nubile, di Pontremoli - Beghetti Livia, di anni 7, di Ceretoli Bertoni Angelo, di 79, mendicante, celibe, di Rossano - Greppi Maria, di anni 14, di Zeri - Marzocchi Dina, di anni 2, di Soccisa - Pinelli Filomena, di ore 5, di Montelungo – Tonelli Ambrogio, di anni 2, di Soccisa - Terroni Maria Quinta, di mesi 9, di Grondola - Beschizza Clorinda, di mesi 5. di Bratto - Franchi Luigi, di anni 79, agricoltore, vedovo, di Cervara - Delfraro Ersilia, di anni 2. di Soccisa - Sordi Angiola M. di anni 65, casalinga, coniugata, di Pontremoli - Risoli Rosa, di mesi 11, di Pontremoli - Quartini Carolina, d'anni k, di Gravagna – Gussoni Lorenzo, di anni 71 agricoltore, coniugato, di Codolo - Parolini Lorenzo di anni 41, caizolaio, conjugato, di Navola - Ghelfi Luigi, di anni 68. agricoltore, vedovo, di Caprio.

Per il VI Centenario della venuta

di DANTE ALIGHIERI in Lunigiana

A Mulazzo si è costituito un comitato provvisorio per le onoranze del 23 Set-

tembre prossimo a Dante Alighieri. Esso ci invia la lista dei membri rispettivi del comitato d'onore e del comitato esecutivo definitivi, salvo ad aumentarli in riparazione di involontarie omissioni.

Presidente Onorario: Comm. Giovanni SFORZA. Presidente del Comitato d'onore: Onore-

vole Camillo Cimati - Deputato. Membri: Ing. F. Quartieri - Avv. U. Buttini - Avv. Bologna - Avv. Cavagnada

 Ceccardo Roccatagliata Ceccardi - Prof. Avv. V. Mori - Prof. P. Chistoni - Avv. Cav. M. Zampetti - Avv. G. Lazzeroni -Avy. T. Bassignani - Prof. Avv. E. Bellegotti - Cav. E. Buttini - Prof. Don Giosuè Pilati - Cay. Avy. Silvio Venturini, Sindaco di Pontremoli - Sig. Bassignani Lorenzo, Sindaco di Villafranca - Avv. Cav. Luigi Buglio, Sindaco di Filattiera - Zini Riccardo, Sindaco di Mulazzo - Ghelfi Lorenzo, Bertoni Adamo Lorenzo, Bertazzoni Antonio, assessori di Mulazzo - Avv. F. Tedeschi - Dott. Cav. Pozza - Corrado Not. Avv. Ruschi - Prof. Restori - Sig. Cortesini, Sindaco di Bagnone - Dottori M. Sardella - P. Gerali - Cay. Savini - G.

Genesoni. Presidente del Comitato Esecutivo: ZINI Dott. Beniamino.

Vice-Presidente: M. GIULIANI.

Membri: Ghelfi avv. Arturo - Formentini ayy. Ubaldo - Salucci Arturo - Luigi Campolonghi - Luigi Cocchi - Lorenzelli Fermo - Pesella Primo - Avv. V. Carloni - Buttini Giuseppe - Savani Odoardo Chiartelli Dott, Angelo - Dante Micheloni - Nandino Orlandini - Pirro Orlandini - Dott, Bosella - Piedi Luigi - Rossi Domenico - O. Orlandini - Bertolini Riccardo - Baracchini Emilio - Moscatelli Amedeo - Conte P. Corradi - Ceppellini Dott. Pietro - Donnini Giancarlo : Bucc'iioni Umberto - Giuliani Dott. Notaio Umberto - Cella Dott. Luigi - Chiartelli Francesco - Bertolini Cesare - Angella Dott. Giuseppe - Lazzeroni Prof. Enrico - Ing. Tagliolato - Dante Bertinelli Pedrotti D. Israele - Canali D. Paolo -Don Ricci Antonio - Don Corrado Mori Mori - Don Mazzocchi - Camillo Coppini I membri del Comitato Esecutivo sono vivamente pregati di intervenire alle adu nanze che si terranno nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16 nella sala gentilmente con-

CORRISPONDENZE

Pontremoli.

cessa all'uopo dal Circolo Goliardico in

BEDONIA

Gli amici di Bedonia ci inviano una lettera di saluto per l'azione di propaganda civile esercitata dal nostro giornale e ci chiedono di accordar loro un po' di spazio ogni settimana per iniziare anche colà la lotta

pel trionfo delle nuove idee. Noi li ringraziamo vivamente delle parole gentili, che ci sono di conforto e di sprone a continuare con immutato affetto e vigore nella via intrapresa, e vorremmo che le esigenze tiranniche dello spazio ci dessero modo di corrispondere al loro desiderio assu-

mendo un impeano formale. Ma le necessità della propaganda, le numerose corrispondenze dalla nostra regione molte delle quali subiscono ritardi, non possono assolutamente consentirci di corrispondere in modo sicuro e preciso ai desideri

degli amici di Bedonia. I compagni diffondano il giornale in modo che noi possiamo ingrandirlo: - non è un grande sforzo quello che occorre: - oggi spendiamo per stampa e posta circa L. 47 ogni numero, - con L. 55 e cioè con sole L. 8.00 in più potremmo avere un formato assai più ampio e tale da soddisfare alle

esigenze dei compagni di qui e di fuori. All'opera dunque: la sottoscrizione sia popolala di nomi e di offerte e si trovino al-

meno centocinquanta nuovi abbonati.. Intanto per questa volta, e senza impeano per l'avvenire, se non a giornale ampliato, pubblichiamo la corrispondenza de-

gli amici di Bedonia.

Finalmente abbiamo il pontelice e i cardinali:

pontesice è il reverendo monsianore D. Magnani. cardinali sono il reverendo Emanuelli, monsignore Moalia Lodovico, monsignore Lusardi e monsianore Beati. Di meglio, pel povero comune di Bedonia, la non poteva andare. Il grande piccolo uomo che corrisponde al nome di mons. Magnani fautore dell'on. Lagasi finchè suo padre fu esattore a Bedonia, è passato, mettendo da parte ogni riguardo, ogni ricordo ed ogni beneficio, ai servizi del cameriere pontificio sig. Micheli, trovando oramai ciò più utile e comodo. Già da nove lunghi mesi è... figaro in capo del municipio e fino ad ora non ha fatto proprio un bel nulla; ma, non mancandogli una certa dose di spavalderia, nè una certa competenza nella critica dei bilanci dopo la lunga prova fatta negli uffici della esattoria del padre, forse potrà far..... carriera. Schiaffeggiato sonoramente dagli elettori nelle ultime elezioni, doveva, se aveva un po' di quella dignità e correttezza politica che esiste in tutti coloro che nobilmente sentono, dare le proprie dimissioni da consigliere; ma egli, invece ha sollecitato e accettato il posto da sindaco, preferendo alla sana e

schietta politica, la lotta gretta e partigiana. Don Emanuelli nato a Sambuceto o Saltus Beruseti. non ancora però degno d'esser monsignore, parroco noto ad Illica, professore sbagliato di a. b. c. ha esercitó ed esercita cura d'anime in seminario e nei dintorni. 1 Compianesi, che sono intelligenti, lo hanno buttato fuori del loro municipio eclla scopa; i consiglieri di Bedonia invece lo hanno fatto niente di meno che assessore. La sua competenza amministrativa è uguale a quella grammaticale cioè uguale a 0: ha però una grandissima competenza per la cura delle anime maschili e femminili. Noglia Lodovico detto Sedan è consigliere di Caneso per la grazia e volontà suprema del sultano che vi abita, vi mangia, vi beve, e Profondo letterato, figlio di suo padre, nipote di Pieggatto, noto per certe questioni di suolo pubblico, era certo l'unico che potesse rappresentare degnamente gli elettori di Caneso asserviti ancora pecorilmente al prete Boglioli. Insieme al sopraricordati porterà egli pure al comune una retta, buona, sapiente e disinteressata amministrazione.

Beati Costantino eletto dai democratici, demoeratico fino a che fu nominato assessore per sbaglio con voti 3 compreso il suo, (non ha avuto lui la ingenua furberia di fare come ha fatto la testa.... illuminata di mons. Magnani) è un esempio di quella sterilità di mente che è prerogativa dei nostri clericaletti. Traditore della propria fede, di lui non si fideranno nemmeno gli amici attuali perchè, temeranno di rivederlo fra i nostri se ritorneremo all'amministrazione. Noi, stia certo, non lo faremo assessore, e gli elettori di Cornolo ene hanno intellette per comprendere e cuore per sentire lo piglieranno a calci la dove.... etc.

Un'altro cordinale che fa il paio col Beati è Lusardi Francesco che, nominato dai nostri bravi e schietti democratici di Montarsucio perchè fattosi credere democratico, è passato coi nemici del comune di Bedonia. Per la sua competenza in materia amministrativa basti il dirvi che in Consiglio la prima volta che egli volle balbettare qualche cosa fece ridere perfino i polli e i suoi amici. Con arte gesuiticamente loiolesca, credendo che l'ambizione possa piegare le coscienze i clericaletti hanno scelto gli assessori supplenti fra i nostri. Il Moglia Giovanni al quale mandiamo da questo giornale una lode ed un plauso ha mandate dimissioni sdegnose; il Belli ne seguirà l'esempio perchè ha senno, carattere e non vorrà fare il 3º coi Beati e Lusardi.

Il resto a Domenica ventura.

Lo-Staffile

MIGNEGNO

Da diversi giorni, nella maggior parte di questi abitanti va inflirtandosi un serio malcontento perchè, durante la notte alcuni esperti che sanno levarsi il sonno, vanno attingendo acqua dal serbatoio annesso alla fontana di recente costruita, per inaffiare gli ortaggi. Cosichè, al giorno e specialmente nel pomeriggio, viene a manear l'acqua nella fonte e chi ha bisogno di dissetarsi può invocare il dio delle chiare fonti fin che vuole, ma l'acqua non viene.

La cosa è grave e merita il Liasimo di ognuno. Intanto mentre preghiamo questi tali ad accontentarsi di avere l'acqua per i bisegni domestici, invitiamo anche le autorità competenti a prendere i necessari provvedimenti perchè la condetta di una fontana pubblica non diventi il comodo di pochi a danno dei molti.

Altrimenti tanto valeva lasciar l'acqua dov'era.

CODOLO

Lunedi della settimana scorsa, alle cascine di Codolo, località detta la Bettenia o Stabiata, è morto di morte improvvisa certo Gussoni Lorenzo più che settantenne, mentre stava preparandosi il legnamo per fare qualche cesta da rivendere poi a Pontremoli, onde alleviare appena le sue miserie quotidiane.

Egli, povero paria inabile al lavoro da oltre vent'anni per un infortunio occorsogli nelle Mareinme, eppure obbligato di continuo ad un'occupazione qualsiasi, per potere mettere assieme tanto da malamente sfamarsi, ha finito la sua vita stentata là in mezzo a una campagna solitaria, vecchio e solo, senza aiuti, senza sostegno.

All'indomani una squadra d'uomini volonterosi è andata a prendere la sua salma, cui tutti avrebbero voluto dare sepoltura nel nostro cimitero ma non lo poterono, perché la morte era avvenuta in Comune di Pontremoli ne la famiglia aveva modo di pagare la modesta somma occorrente per ottenere il relativo permesso, e il giorno seguente dovettero trasportarlo al cimitero di Dozzano.

Cosi questo povero corpo di lavoratore logoro affranto, non trovò requie e pace neppure dopo che con l'estremo anelito disse addio alle privazioni e ai dolori.

VALLE DEL LUCIDO

· L'agitazione contre l'amministrazione Comunale di Fivizzano per la vendita della vecchia torre si va facendo sempre più grave: il popolo di Monzone come un sol nomo si è sollevato per sostenere i proprii diritti ed è disposto ad impedire che privati s'impossessino di un'area pubblica alla quale è logata gran parto della storia della nostra Val-

Abbiamo inerrogate le persone più stimate ed auziane del paese e fra questi i Fratelli Alessandro e Pietro Marchi e ci hanno risposto: « Se il Comune di Fivizzano non sa come fare a sbarcare il lunario e pur questo è stato costretto a vendere per venti lire la nostra torre, i Monzonesi sono pronti ad aprire una sottoserizione tra loro e a mettere insieme quato basti a ricomprare il malvenduto, ma il luog ehe ha con sè tanti ricordi non passerà mai a privati per essere deturpato, il popolo di Monzone ha ancora tanta energia in sè per non permetterlo.

E' in questa torre che il popolo nostro ha sempre tenute le sue adunanze, è in questa torre che stettero lungo tempo le campane nostre che ci chiamavano a raccolta.

E' un'infamia quella che si commette oggi a danno di Monzone, »

Abbiamo voluto sentire anche il parere del Cav. Ing. Carle Tonelli che non è un sovversivo, e che ha vedute più larghe che non gli incoscenti Amministratori nostri di Fivizzano.

« Ritengo sconveniente siffatta vendita, ci ha detto egli, però l'azione popolare potrà indurre ii comune a riaquistare quanto inconsultamente venduto: pure a Roma nel quartiere del Testaccio quel municipio dovette conformarsi alla volontà popolare che seppe far prelevare le proprie aspi-

Domandammo infine all'illustre ingegnere: nel contratto di vendita si dice che mediatore dell'affare è stato ff. di Ingegnere comunale, che ne dice? » « E' una figura poco bella » ei ha risposto.

E dopo questo, che cosa si pensa di fare a Fivizzano?

VILLAFRANCA

Domenica scorsa all'assemblea della Società di M. S. La Magra, dopo esaurite varie pratiche di ordinaria amministrazione, furono finalmente messe n discussione le di-e proposte relative al sussidio agli scioperanti di Caprigliola-Abiano e al modo d'impiego del patrimonio.

Il dibattito sulla prima questione che si prevedeva dovesse essere tempestoso ed accanito fu invece calmo e sereno, e la discussione fu lucidamente riassunta dal presidente, il quale spiegò chiaramente li significato della proposta e i rapporti che intercedono tra mutualità e resistenza. Il sussidio - nella cifra di L. 10 - fu approvato a grandissima maggioranza.

Ci corre obbligo - a questo proposito - di dar notizia che anche l'amministrazione della Cooperativa La Lunigiana aveva già precedentemente votato essa pure un sussidio oi L. 10 a favore degli sciperanti.

Alla discussione sull'impiego del patrimonio sociale parteciparono vari soci e fu seguita dall'interessamento generale. La proposta fu presa in considerazione, e l'assemblea dimostrò chiaramente di consentire nell'opinione di coloro che vogliono cercare un collocamento del patrimonio altrettanto sicuro e più rimunerativo di quel che non sia il deposito alla cassa postale.

Fu demandato al Consiglio l'inearico di studiare la pratica e di riferire con proposte concrete alla prossima assemblea.

CASTEVOLI

Un nuovo venditorio cooperativo. - Il favore immediato incontrato dalla proposta di pochi volenterosi per istituire al Borgo di Castevoli una su:cursale della Cooperativa La Lunigiana dimostra quanta forza abbia in sè l'idea della cooperazione. In una sola settimana sono state riunite oltre 40 adesioni, nel villaggio di Terceretoli, ad esempio, tutte quante le famiglie si sono iscritte per un'azione, e l'amministrazione della cooperativa di Villafranca, di fronte a tanta serietà di propositi e d'intenzioni, si è tosto pronunziata in massima lavorevole al progetto.

Domenica scorsa fu tenuta in una sala del medioevale castello una privata adunanza a cui concorsero numerosi gli abitanti dei villaggi vicini. Parlò l'avv. Carloni spiegando in forma facile e persuasiva il principio e l) spirito della cooperazione, seguito per oltre un'ora dall'attenzione e dal consenso degli uditori.

Immediatamente, senza esitanze e senza irresolutezze, si è proceduto alle riscossioni; si sono avuti ottimi risultati e si può sinceramente allermare che al termine di questa settimana il primo versamento sarà completamente effettuato.

L'azione è stata davvero simultanea al pensiero. E' certo poi che nella prossima stagione, quando gli emigrati faranne ritorno alle loro case, il numero dei soci e l'importanza del venditorio ne saranno notevolmente accresciuti.

Ecco un esempio di energia rapida e di iniziativa coraggiosa che dovrebbe aver melti imitatori in Lunigiana.

GROPPOLI

Disgrazia o delitto? - Un nostro abbonato ci serive dalla Francia:

Un giovane appena diciassettenne, certo Mori Ermelindo di Ferdinando, di Groppoli, emigrato nella Francia dove esercitava il mestiere di mercialo ambulante, è morto annegato a Salbrig. Si era recato a bagnarsi nel fiume insieme al suo compaesano Baldini Luigi.

 Il povero giovane, seomparso nelle acque, è stato poi ritrovato cadavere, il suo compagno si è allontanato senza dare alcuna notizia del fatto ai vicini o alle autorità. Un tale contegno ha destato dei sospetti; e il Baldini è stato arrestato pochi giorni dopo in un paese vicino. La giustizia sta compiendo le sue indagini.

Il povero morto era un giovane di svegliatissima intelligenza e di una grande bontà; era la speranza dei suoi genitori, rimasti ora a piangere la più amara delle sventure.

CANOSSA

La strada. - Il genio civile ha dunque dato parere sfavorevole a che venga inclusa la nostra strada nell'elenco di quelle che potranno beneficiare della legge Balenzano, otterendo cioè il concorso alle spese di costruzione dello Stato per una metà, e della Provincia per un quarto.

Questa decisione del genio civile è una vera sentenza di morte dei sogni dorati del nostro podestà. La notizia è riuscita dolorosa certamente per noi, ma era da tutti prevista; lui solo si teneva sicuro dell'approvazione e almanaceava progelli, costruiva ponti fantastici, entrava sul serio nelle altrui proprietà atterrando piante e danneggiando terreni e suscitava lo sdegno e il risentimento dei proprietarii e spendiose cause al Comune in avvenire. La sua fantasia galoppava tanto che annunciava di voler invitare parenti, amici e autorità a recarsi a Canossa in carrozza per la prossima sagra di S. Michele! Invece il povero podestà dovrà contentarsi di andare ancora a piedi per un pezzo, di arrampicarsi su lentamente, a testa bassa e colla lingua fuori....

Arril....

CALICE

Sobato, 8 corrente, sarà inaugurate il vessillo della Società Cooperativa.

Sono state invitate varie associazioni: interverrà la Filarmonica Pontremolese.

Auguriamo di tutto cuore che questa festa rinsaldi i vincoli di fratellanza fra gli iscritti al sodalizio non solo, ma apra anche nuovi orizzonti a

questa associazion:, dandole uno spiceato carattere di modernità. Che gli entusiasmi di un'ora non travolgano col volgere del sole all'o caso, e che questa festa sia l'alba di vita e di propositi nuovi e civili!....

LICCIANA

Mentre il popolo è in massima favorevole alla amministrazione, la situazione è molto critica in consiglio comunate.

Quivi le forze dei contendenti sono pari: dieci contro dieci. E le condizioni dell'amministrazione sono tanto peggiori in quanto gli oppositori mancano di lealta.

La loro slealtà gli oppositori hanno dimostrata chiaramente nell'ultima seduta, proponendo un voto di sfiduela sopra una pratica che non poteva assolutamente prestarsi a discussione di indirizzo amministrativo.

Da qualche tempo poi anche gli ipereritici che guidano le schiere oppositrici non sanno più quel che si dicano e dapprincipio avevano innalzata a loro bandiera di guerra la compilazione per essi partigiana della tassa di famiglia.

Ma il popolo che una volta tanto aveva capito il giochetto stava preparandosi ad una solenne fischiata: subodorarono l'antifona, e.... di fuocatico non parlane più.

Trovarono in seguito - udite! udite! - che l'odierna amministrazione è riprovovolo perchè non ba accolto nel suo seno nessuno dei grandi nomini di opposizione.

E la cosa fece ridere. Ora van dicendo che la lotta attuale non è lotta

di programmi o di interessi: essi combattono la giunta per bizza personale. Fate pure messeril Ma verra...... il giorno del

giudizio e state certi che gli elettori non vi saranno parsimoniosi di.... delicati calci nel sedere. Non è manenta la nota amena che vuole fulcro

della cocciuta opposizione... un lampione negato a Tavernelle e magari i moccoli di Buttini, per cui mena chiasso con irresponsabili impertinenze a nostro riguardo il consigliere per B stia e... Narolal A quanto pare questi oppositori tendono a pas-

sar da matti per non pagar gabella. Ma se non... a Lucca sara igienico mandarli in riposo. Julo

MULAZZO

Al signor corrispondente della

Giovane Montagna

LETTERA APERTA

Egregio signore, i miei amici di Pontremoli mimandano un numero deila Giovane Montagna, in cui Ella, con troppa bontà, ha voluto occuparsi della mia pochezza, a proposito di una discussione avvenuta nella ponultima seduta di questo Consiglio Comunale. Pur non avendo il bene di conoscerla, debbo supporre che sotto l'anonimo di cui Ella troppo modestamente si vale, sia celato un nome oltremodo autorevole ed illustre, tanta è la superiorità con cui Ella si adegna impartire ai suoi amici, i paterni suoi ammonimenti. Non é quindi senza un vivo senso di trepidazione che io mi accingo a rispondere a un contraddittore cotanto valenie. Pure con quella magnanimità ch'è inestimabile retaggio delle menti più elette, voglia Ella concedermi un momento della sua preziosissima attenzione.

E anzitutto consenta ch' io rettifichi una lieve inesattezza lu cui Ella - in buona fede, si capisco è caduta, quando mi accusa di aver qualificato l'attuale giunta comunale « un'amministrazione di truffatori. »

No, egregio signore, io non ho mai detto simile sciocchezza: ho definito - puramente - truffa ' amministrativa il metodo di seppellire, con una votazione di sorpresa e senza discussione, le modificazioni proposte dal Consiglio sanitario provinciale, al capitolato delle condotte mediche del nostro comune.

Dopo tutto – ne convenga anche Lei – è stata una mancanza di riguardo verso il Consiglio sanitario, composto di egregie persone; ed Ella sa che bisogna essere sempre riguardosi con tutti, specialmente... quando si è onesti!

Ma...... guardi combinazione! Il prefetto della provincia (che sia un sovversivo anche lui?) annulla la relativa deliberazione, dù ragione a me, e ordina al sindaco di adunare nuevamente il Consiglio per discutere, ad una ad una, tutte-le modificazioni proposte dal Consiglio sanitario.

Cosa avrebbe fatto Lei? Il Consiglio si riaduna, si rimangia tranquillamente la primitiva deliberazione, ed esce.... ad alfogare nel vino le ama-

E dopo ciò Ella consiglia ancora l'amministrazione a dimettersi? Ma via! Non dica corbellerie! Un'amministrazione che si rispetta non deve dimettersi mail

Ricorrere al magistrato? Ma, caro signore, il magistrato ha già in mano da parecchio tempo verbali e denunzie e prove testimoniali; anzi... ci meravigliamo anche noi come, a quest'ora, non abbia ancor proceduto.

O allora? Senta in un orecchio - Un'altra volta - prima di serivere - pensi bene a quello che deve dire, e sappia - a proposito di certe malignette insinuazioni - che noi potremmo insegnarle non non soltanto l'arte della sincerità politica e dell'onestà civile, ma anche un poctino quella... della grammatica e della sintassi.

Perdoni, signore, la nostra rude franchezza, e.... qualora Ella volesse ancora occuparsi delle cose mie o dei miei amici nella Giovane Montagna favorisca di mandarcene una copia, perchè non essendo troppo assidui lettori di quel nobilissimo periodico, la sua pregevole prosa potrebbe sfuggirei e noi perderemmo con dolore il bene inestimabile dei suoi preziosi insegnamenti.

Mi creda

Uno... dei consiglieri socialisti



(vice) E mentre spunta l'un, l'altro matura - Non si conta ormai più il numero delle deliberazioni annullate dall'autorità tutoria.

La nostra amministrazione è proprio sfortunata. Non ne imbrocca una - L'autorità si è alleata coi sovversivi, e... giù botte da orbi! Ha annullato persino la deliberazione con cui la Giunta bandiva il concorso per le condotte mediche!

Il Consiglio ha dovuto - suo malgrado discutere nuovamente il famoso capitolato - capestro, apportandovi modificazioni impertanti.

Degna di neta l'istituzione dell'armadio farmaceutico, affidato al medico della La zona, pel correspettivo annuo di L. 200.

Da notare - per la storia - la proposta del consigliere nonché assessore Ghelfi Lorenzo il quale pretendeva che l'assegno fosse limitato a L. 100, coll'obbligo - da parte del medico - di somministrare gratuitamente le medicine a tutto il comune.

Il pubblico ride ancora.

Errata Corrige

Nell'articolo In Russia pubblicato nell'ultimo numero i celebri versi carducciani

dale pietre a sotterrarlo ancora nere macerie delle Tuiglieri

furono dal proto ridotti in prosa e in mala prosa.

Il lettore avrá compreso e corretto.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia